

Articoli Selezionati

06/12/17	STAMPA LOCALE	Brescia Oggi 15 Il presidente Massetti: "La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese"	...	1
05/12/17	CONFARTIGIANATO	Corriere della Sera 24 Avviso a pagamento	...	2
06/12/17	STAMPA LOCALE	Corriere dell'Alto Adige 11 Artigiani contro la legge di bilancio non possiamo gestire altri carichi»	...	3
05/12/17	CONFARTIGIANATO	Giornale 17 Avviso a pagamento	...	4
07/12/17	STAMPA LOCALE	Giornale di Brescia 43 La legge di bilancio divide la «Brescia che produce»	Ragazzi Roberto	5
11/12/17	STAMPA LOCALE	Giornale di Lecco 25 «Non prendeteci per il mulo!»	...	7
16/12/17	STAMPA LOCALE	Giornale di Sondrio 58 Confartigianato Imprese Sondrio	...	8
05/12/17	CONFARTIGIANATO	Giorno - Carlino - Nazione 32 Avviso a pagamento	...	9
06/12/17	CONFARTIGIANATO	Libero Quotidiano 1 Commento - Lo spot anti-fisco degli artigiani: «Presi per il mulo»	Paragone Gianluigi	10
10/12/17	STAMPA LOCALE	Nazione Grosseto 3 CONFARTIGIANATO Ciani: «Legge di bilancio va contro le piccole imprese»	...	12
11/12/17	STAMPA LOCALE	2 Legge di bilancio Confartigianato sale sulle barricate	...	13
18/12/17	STAMPA LOCALE	2 «Imu e Tasi assurde Le nostre imprese pagano oltre 31 milioni»	...	14
06/12/17	STAMPA LOCALE	Prealpina 9 «La manovra tradisce le Pmi»	...	16
13/12/17	STAMPA LOCALE	Provincia - Cremona 34 La protesta. Le imprese penalizzate. Confartigianato sale sulle barricate	...	17
10/12/17	STAMPA LOCALE	Provincia Como 12 Legge di stabilità Si ribellano le piccole imprese	Lualdi Marilena	18
07/12/17	STAMPA LOCALE	7 "La Legge di Bilancio? E' assurda Tradisce artigiani e imprenditori"	Bottelli Silvia	20
09/12/17	STAMPA LOCALE	6 Bollette più care "Una stangata per gli artigiani e le Pmi"	Aliverti Andrea	21
05/12/17	CONFARTIGIANATO	Repubblica 22 Avviso a pagamento	...	23
12/12/17	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Ancona 8 «Strozzati dalla pressione fiscale» Le aziende convocano i parlamentari	Traditi Ilaria	24
12/12/17	STAMPA LOCALE	16 Locandina	...	26
20/12/17	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Cesena 16 Confartigianato, una campagna carica di amara ironia	...	27
12/12/17	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Pesaro 10 Locandina	...	28
15/12/17	STAMPA LOCALE	Resto del Carlino Ravenna 26 In breve	...	29
05/12/17	CONFARTIGIANATO	Stampa 10 Avviso a pagamento	...	30

CONFARTIGIANATO SULLA LEGGE DI BILANCIO:**“NON PRENDETECI PER IL MULO”****Il presidente Massetti:
«La Legge di Bilancio
tradisce artigiani
e piccole imprese»**

“Non prendeteci per il mulo” è il duro messaggio firmato da **Confartigianato Imprese** che campeggia in questi giorni sui principali quotidiani nazionali. Un monito che anche **Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia** rivolge al Governo e al Parlamento per sottolineare come «**La Legge di Bilancio tradisca artigiani e piccole imprese**. Artigiani e piccole imprese faticano infatti ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Proprio come il mulo, animale nobile e paziente per eccellenza, ma che non può portare pesi all'infinito. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli, senza mai toglierne».

Confartigianato in pressing per sollecitare misure che, nell'ambito della manovra economica, **riducano in particolare il carico fiscale sulle imprese**. Carico che – sottolinea ancora il **presidente Massetti** – rimane molto pesante, mantiene assurde iniquità nella tassazione dei redditi e ha aumentato gli obblighi burocratici sulle spalle degli imprenditori. **Quattro le priorità identificate: evitare il rinvio di un anno dell'applicazione dell'IRI** che avrebbe comportato, già dal 2018, un risparmio d'imposta di 2 miliardi di euro a favore di imprese individuali e società di persone; consentire il **riporto delle perdite per le imprese che adottano il regime di cassa**, una misura che riguarda 2

milioni di soggetti; innalzare la **deducibilità** dal reddito d'impresa e dall'Irap dell'**IMU sugli immobili strumentali delle imprese; aumentare la franchigia Irap per i piccoli imprenditori**. Nella manovra economica mancano all'appello anche altri capitoli fiscali importanti per artigiani e piccoli imprenditori. Come l'**abolizione dello split payment**, una battaglia storica di **Confartigianato** che ora torna alla carica per contestare un meccanismo con il quale lo Stato finisce per fare cassa sulle spalle delle imprese oneste. Quest'anno, poi, la legge di bilancio introduce, dal 2019, l'**obbligo della fatturazione elettronica tra privati**, un provvedimento sul quale **Confartigianato** invita a procedere con estrema cautela nell'ambito di un progetto

di medio periodo che coinvolga anche le rappresentanze d'impresa chiedendo, al contempo, l'abrogazione di tutta una serie di misure introdotte per il contrasto dell'evasione che non hanno più ragione di esistere dopo l'introduzione della fatturazione obbligatoria. «Nella manovra non mancano aspetti positivi – **conclude Massetti** – e che dimostrano come la leva del fisco possa dare buoni frutti: è il caso delle **detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, fino alle misure per la cura del verde**. Si tratta di un pacchetto di norme che incrociano la propensione delle famiglie italiane a sistemare casa e che sono fondamentali per le oltre 500.000 imprese artigiane del settore costruzioni alle prese con una crisi che non è ancora alle spalle».



Nella foto: Presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti

Contatta subito la sede
Confartigianato più vicina

CEnPI
L'UNIONE FA LA FORZA

**CEnPI di
Confartigianato,
insieme
più forti!**

Oppure invia
le tue bolette
collegandoti a
www.cenpi.com

**Confartigianato
Imprese**

BRESCIA E LOMBARDIA ORIENTALE

BRESCIA - Via Orzinuovi, 28 - Tel. 030 37451
www.confartigianato.bs.it - email: info@confartigianato.bs.it



NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: • **deducibilità dell'IMU strumentale** • **innalzamento della franchigia IRAP**

• **applicazione del regime dei redditi per cassa** • **definitiva abolizione del SISTRI**. Aspettiamo queste risposte.


Confartigianato
Imprese

confartigianato.it



La protesta

Artigiani contro la legge di bilancio
«Non possiamo gestire altri carichi»

Critico Il presidente Apa Lanz

BOLZANO «Il mulo rappresenta le piccole realtà artigiane, in lotta quotidiana per sopravvivere sul mercato, pagare tutte le tasse e sopportare i carichi burocratici. Eppure è arrivato al punto di non essere più in grado di sopportare ulteriori carichi» ha spiegato il presidente di Apa Gert Lanz, che ha aderito alla campagna nazionale di Confartigianato che esprime forti critiche sulla legge di bilancio 2018, che secondo gli artigiani non contiene alcuna misura in favore delle Pmi. Gli addetti ai lavori del settore artigiano auspicavano una nuova legge che riducesse gli oneri e promuovesse nuove misure di crescita sostenibile. Purtroppo le cose non sono andate così: «Stiamo lottando ormai da tempo per la completa deducibilità dell'Imu, per l'applicazione del regime dei redditi per cassa e per la definitiva abolizione del Sistri. Si tratta di aspetti cruciali, su cui il legislatore ci deve una risposta» hanno fatto sapere gli artigiani. È nata così la campagna promossa dai vertici di Confartigianato «Non prendeteci per il mulo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: • **deducibilità dell'IMU strumentale** • **innalzamento della franchigia IRAP**

• **applicazione del regime dei redditi per cassa** • **definitiva abolizione del SISTRI**. Aspettiamo queste risposte.


Confartigianato
Imprese



confartigianato.it

La legge di bilancio divide la «Brescia che produce»

**Massetti e Rigotti bocciano il testo: artigiani traditi
Pasini: mancano le risorse non si poteva fare di più**

**Sivieri: si poteva fare di più per aiutare la ripresa
Agliardi: resta la delusione per il rinvio dell'imposta Iri**

La manovra

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Mentre le legge di Bilancio continua il suo percorso in parlamento (il provvedimento dovrebbe essere definitivamente licenziato in Aula il 19 dicembre), il testo divide il mondo dell'economia bresciana. Da una parte gli artigiani e le micro imprese che bocciano senza mezzi termini una manovra colpevole di aver «tradito» le aspettative degli artigiani su Irap, deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali; dall'altra parte l'industria, che di certo non festeggia, ma nel complesso esprime un giudizio non negativo, viste le condizioni di debito in cui si trova il Paese.

Il presidente di Aib. «Ci aspettavamo sicuramente qualcosa in più sul pacchetto giovani, vera emergenza del Paese - dichiara Giuseppe Pasini -, ma abbiamo apprezzato la proroga delle agevolazioni per la digitalizzazione delle imprese e l'acquisto di beni strumentali, con la possibilità di chiedere anche nel 2018 il super ammortamento e l'iperammorta-

mento. Calenda ha fatto un buon lavoro». Pasini è realista: «Sarebbe stato utile intervenire incisivamente sul cuneo fiscale ed il costo del lavoro, ma oggi non è più possibile prescindere dalle risorse. Con la criticità del debito pubblico bisogna prima individuare le risorse e poi vedere i saldi di bilancio. Sulla spesa pubblica si dovrà fare di più, questo è un tema sul quale il prossimo governo sarà chiamato a mettere mano».

Apindustria. Anche il presidente Douglas Sivieri ricorda gli effetti positivi portati all'economia dal Piano Industria 4.0 che, «anche se non mirato per le Pmi, sta dando una scossa agli investimenti in Italia». Per il presidente di Apindustria «anche in periodi di risorse scarse, si può fare molto di più per aiutare la ripresa. Penso all'eccesso di burocrazia, vero costo occulto per le imprese e che potrebbe essere ridotto drasticamente a costo zero o quasi, se solo si avesse il coraggio di prendere davvero di petto la questione. Su questi temi attendiamo dal Governo risposte adeguate».

Gli artigiani. Galassia artigiana in subbuglio. **Confartigianato** e Cna sono sul piede di guerra e bocciano senza riserve il testo in corso di approvazione. «Non prendeteci per il



mulo - dichiara sarcastico il presidente Eugenio Massetti - . Questa legge ha tradito gli artigiani e le piccole imprese che sopportano il peso di un fisco esoso e una burocrazia complicata». Per la presidente Eleonora Rigotti: «Serve una legge di bilancio più coraggiosa, in grado di sostenere l'espansione, favorire la timida ripresa».

Per **Confartigianato** e Cna la legge di bilancio ha disatteso le richieste in materia di deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali; di esclusione dall'Irap per le attività di minore dimensione; l'abolizione dello split payment (battaglia storica degli artigiani) definito un meccanismo per fare cassa sulle spalle delle imprese oneste.

«Nella manovra non mancano aspetti positivi - precisa Massetti - e che dimostrano come la leva del fisco possa dare buoni frutti: è il caso delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, fino alle misure per la cura del verde. Norme fondamentali per i tanti artigiani del settore costruzioni».

Per il presidente di Associazione Artigiani, Bortolo Agliardi, la manovra, pur contenendo aspetti positivi come ammortamento e superammortamento, resta deludente. «Il posticipo dell'entrata in vigore dell'Iri (imposta sul reddito imprenditoriale, ndr) avrebbe consentito alle società

di persone di pagare le imposte al pari delle società di capitali. Restano i dubbi sulla tenuta del sistema telematico dell'Agenzia Entrate con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica - prosegue Agliardi -. Giudichiamo infine paradossale la mancata soluzione del riporto delle perdite per le imprese che applicano il nuovo regime di cassa. Cosa che rende di fatto inapplicabile il regime varato lo scorso anno per oltre 2 milioni d'impreses». //



Aib. Giuseppe Pasini

CONFARTIGIANATO L'associazione critica la Legge di Bilancio del Governo

«Non prendeteci per il mulo!»

LECCO (gcf) Le micro imprese artigianali alzano la voce. E lo fanno con un messaggio che non lascia equivoci: «Non prendeteci per il mulo». È questo l'appello firmato da **Confartigianato** che martedì scorso ha campeggiato a tutta pagina su sette quotidiani nazionali. Un monito rivolto al Governo e al Parlamento per sottolineare che la Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. L'analogia con il mulo, animale nobile e paziente per eccellenza, serve a ricordare che i piccoli imprenditori faticano ogni giorno

per competere sui mercati, carichi di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Ma non possono sopportare altri fardelli. **Confartigianato** chiede quindi che nella manovra economica all'esame del Parlamento siano varate misure attese da tempo per togliere un po' di peso dalle spalle degli imprenditori.

«Il mulo è un animale nobile e paziente - spiegano il presidente **Daniele Riva** e il segretario generale **Vittorio Tonini** - ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere

sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli, senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: deducibilità dell'Imu strumentale; innalzamento della franchigia Irap; applicazione del regime dei redditi per cassa; definitiva abolizione del Sismi. Aspettiamo queste risposte».



PRESIDENTE Daniele Riva



NOVITÀ EDILIZIA

Agevolazioni per l'utilizzo delle fidejussioni assicurative

Importante convenzione per gli associati



PRIMASS
 PROTEZIONE RISCHI
 MEDIAZIONE ASSICURATIVA

Confartigianato Imprese Sondrio, su proposta della Categoria Edilizia-Anaepa guidata da **Paolo Panizza**, ha firmato un'importante convenzione per agevolare l'accesso e l'utilizzo delle fidejussioni assicurative per tutte le micro imprese associate che partecipano ad appalti pubblici.

L'accordo firmato con Primass primaria società del settore, non prevede il solo servizio di erogazione delle fidejussioni provvisorie, definitive e C.A.R. a prezzi vantaggiosi ma contempla un'attenta consulenza relativa alle esigenze aziendali a partire dalle fasi di stesura della documentazione per partecipare alle

gare. L'importanza della scelta della soluzione migliore in fase di presentazione delle offerte, infatti, semplifica e riduce al minimo eventuali problematiche e tempistiche nelle fasi successive all'aggiudicazione, con ulteriori **notevoli vantaggi** anche di tipo economico. Le imprese associate possono contare sulla possibilità di incontrare un esperto in grado di illustrare nel dettaglio i contenuti della proposta.

Per informazioni e per fissare un appuntamento è possibile contattare l'Ufficio Segreteria della sede di Sondrio, tel. 0342 514343, email: segreteria@artigiani.sondrio.it.

Apparecchi da sollevamento, forte interesse al seminario

Si è svolto giovedì 14 dicembre presso la Sala Civica di Nuova Olonio un importante seminario dal titolo: "Apparecchi da sollevamento: Messa in servizio - verifiche periodiche - Indagini supplementari delle attrezzature". L'incontro formativo, organizzato da Confartigianato Imprese Sondrio, su iniziativa della Categoria Edilizia-Anaepa ha avuto come obiettivo quello di fornire alle imprese artigiane che operano ed hanno in dotazione apparecchi da sollevamento con portata superiore a 200 Kg - quali **carro ponte, gru a bandiera o a torre, paranchi, gru su autocarro, autogru, carrelli semoventi a braccio telescopico con gancio o cestello, piattaforme aeree** e simili - le necessarie indicazioni relative ai corretti adempimenti sia per la messa in servizio sia per le verifiche periodiche nonché per le in-

dagini supplementari previste dal costruttore o previste superati i 20 anni di attività dell'attrezzatura.

Durante il seminario sono stati approfonditi gli obblighi di legge considerando anche i rischi per la sicurezza degli addetti nonché le importanti sanzioni amministrative previste in caso di verifica o di danni provocati. L'occasione è stata inoltre utile per presentare le convenzioni ad hoc stipulate dall'associazione per i propri aderenti. Gli interventi sono stati affidati all'Ing. **Stefano Donini** (Studio SD di Morbegno) e al Per. Ind. **Vincenzo Osmetti** (Apice Srl). Il seminario è stato realizzato grazie al progetto "Formazione e Sviluppo" co-finanziato da Provincia di Sondrio e BIM. Per informazioni sulle convenzioni è possibile contattare la Sede di Sondrio, tel. 0342 514343, mail: segreteria@artigiani.sondrio.it.



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Vuoi ricevere informazioni e aggiornamenti per la tua impresa?

Visita il sito www.artigiani.sondrio.it vai sull'apposito link "iscriviti alla newsletter"

LEGGE DI BILANCIO

Confartigianato all'attacco: tradisce artigiani e piccole imprese

NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di bilancio è uscita dal Senato portando con sé un carico di amarezza e di delusione per gli artigiani e le piccole imprese. Già, perché di alcuni dei provvedimenti tanto attesi dai piccoli imprenditori e chiesti a gran voce da Confartigianato, non vi è traccia nella manovra economica varata da Palazzo Madama. Si tratta di misure per togliere un po' di quel carico di fisco e burocrazia che gli artigiani portano ogni giorno sulle spalle. Come dei muli.

E allora Confartigianato ha preso a prestito proprio questo animale, simbolo di nobiltà, laboriosità e pazienza, per la campagna di denuncia lanciata il 5 dicembre sui 7 maggiori quotidiani nazionali e pubblicato su questa stessa pagina sabato scorso.

"Non prendeteci per il mulo", così dice lo slogan che compaggia sulle pagine del Corriere della Sera, Repubblica,

La Stampa, Il Giornale, La Nazione, Il Resto del Carlino e il Giorno. Un messaggio che Confartigianato rivolge al Governo e al Parlamento per dire: "Non trattate i piccoli imprenditori come bestie da soma su cui continuare a caricare fardelli di

tasse e adempimenti senza mai toglierne". Ma significa anche: "Non tradite gli impegni assunti verso le piccole imprese".

E gli impegni sui quali Confartigianato ha concentrato la sua battaglia riguardano la deducibilità dell'Imu sugli immo-

bili strumentali per non dover continuare a pagare un tributo su un tributo. Ma la Confederazione si batte anche per l'innalzamento della franchigia Irap, così a evitare il pagamento di questa imposta a chi non è tenuto a farlo.

Nel mirino di Confartigianato vi è poi la mancata approvazione al Senato del riporto delle perdite per le imprese che adottano il regime di cassa. In questo modo si impedisce di applicare il provvedimento, varato lo scorso anno, che consente agli imprenditori in contabilità semplificata di pagare le tasse solo dopo aver incassato le fatture. E ancora, Confartigianato rilancia una richiesta storica: la definitiva abolizione del Sismi.

Ora la battaglia si sposta alla Camera: Confartigianato continuerà a combattere per ottenere quelle misure che gli artigiani e le piccole imprese attendono da tanto, troppo tempo.

TRASPORTO PERSONE

Viaggi scolastici d'istruzione in sicurezza

Lunedì 18 dicembre alle 10.30 la presentazione del "Protocollo d'intesa"

Viaggi d'istruzione scolastici in sicurezza, è questo l'obiettivo del Protocollo d'Intesa siglato da Ufficio Scolastico provinciale, Confartigianato Imprese Sondrio e Polizia Stradale di Sondrio, in vista della stagione a loro dedicata.

Un viaggio scolastico rappresenta sicuramente un momento didattico e di piacere nonché un importante momento di crescita culturale e sociale dei giovani, ma purtroppo il prezzo molto più basso delle tariffe praticate per il noleggio può essere sintomo di scarsa professionalità e di ridotti livelli di affidabilità, la tutela degli studenti si attua garantendo massimi standard di sicurezza del trasporto scolastico.

Ora grazie alla firma del Protocollo d'Intesa ed al vademecum realizzato da Confartigianato Imprese Sondrio i cui contenuti saranno illustrati lunedì 18 dicembre alle ore 10.00 presso la sala Cesaf di Confartigianato Imprese ai rappresentanti degli istituti



e alle imprese, tutto sarà più semplice permettendo alle dirigenze scolastiche di fare la scelta giusta in termini di risparmio e sicurezza.

Il programma dell'incontro prevede dopo i saluti introduttivi del Presidente di Confartigianato **Giovanni Gritti** e del Dirigente dell'Ufficio Scolastico, **Mavina Pietraforte**, gli interventi dei referenti dello stesso Ufficio Scolastico, **Giuseppe Epifani** e **Maria Quattrini**. Sarà quindi la volta

del Comandante della Polizia Stradale di Sondrio, **Carlo D'Appolito**.

Concluderanno gli interventi il vice presidente della Categoria Trasporto di Confartigianato **Daniele Gavazzi** e **Natalia Cristini** di STPS spa. L'obiettivo principale dell'accordo è quello di promuovere, sostenere e rafforzare la collaborazione tra aziende, scuole e Polizia Stradale permettendo controlli efficaci ma più snelli grazie anche a un data base

sulla regolarità delle imprese di trasporto, sull'idoneità del conducente e dei veicoli. La Polizia Stradale di Sondrio effettuerà dei controlli preventivi per verificare che le ditte siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di noleggio autobus con conducente, di essere in regola con la normativa sulla sicurezza sul lavoro e, di avvalersi di conducenti in possesso dei prescritti titoli abilitativi e di mezzi idonei. Questo permetterà di evitare, se non in casi estremi, controlli al momento della partenza del viaggio evitando ritardi con tutte le ulteriori spiacevoli conseguenze.

Il Protocollo d'Intesa nasce in applicazione delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Interno elaborato dalla Polizia Stradale nel gennaio dello scorso anno. In provincia di Sondrio la domanda potenziale riguarda 34 istituti (Istituti Comprensivi e Scuole Superiori) per un totale di circa 1000 viaggi annuali.

NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: • **deducibilità dell'IMU strumentale** • **innalzamento della franchigia IRAP**

• **applicazione del regime dei redditi per cassa** • **definitiva abolizione del SISTRI**. Aspettiamo queste risposte.


Confartigianato
Imprese



confartigianato.it

Commento

La rivolta dei piccoli

Lo spot anti-fisco degli artigiani: «Presi per il mulo»

di **GIANLUIGI PARAGONE**

Un tempo, nel loro piccolo, si incazzavano le formiche. Ora s'incazzano anche i muli. Non prendeteci per il mulo è lo slogan scelto da **Confartigianato** per alzare la voce. «La legge di bilancio tradisce artigiani e piccole imprese», scrivono in un manifesto pubblicato sui giornali. Qualche settimana fa Carlo Bonomi, gran capo di Assolombarda, l'unione degli industriali di Milano, di Monza e Brianza, in una intervista chiedeva alla politica di ascoltare il «vento del nord» (espressione propria del primo Umberto Bossi) su tasse e lavoro: «Se la politica non dovesse mostrarsi all'altezza, il Paese lo porteremo avanti noi». Bonomi e Confindustria da decenni partecipano (...)

(...) alla scrittura delle regole come il sistema finanziario chiede. I grandi imprenditori sono quella società civile che espresse i vertici di quelle banche oggi nell'occhio del ciclone, Zonin in testa. Insomma, non hanno tutte le carte in regola per far prediche. Le grandi imprese non riescono a volare alto perché sono zavorrate da un non pensiero politico, agiscono con l'affanno di chi rincorre i mala tempora che loro stessi hanno contribuito a far correre.

Diverso è il grido di chi non ha scritto quelle regole, di chi deve sgomitare per farsi sentire dai Palazzi e oggi si descrive come un mulo operaio: i piccoli imprenditori, gli artigiani. I cumenda. «Il mulo è un animale nobile e paziente ma non può portare pesi all'infinito - scrive l'associazione retta da **Giorgio Merletti** - Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli senza mai toglierne. La legge di bilancio ora in parlamento deve dare una risposta su: deducibilità dell'Imu strumentale, innalzamento della franchigia Irap, appli-

cazione del regime dei redditi per cassa e definitiva abolizione del Sismi».

Per arrivare a incazzarsi come un mulo, l'artigiano deve aver sopportato già troppo e soprattutto deve aver toccato con mano il menefreghismo dei palazzi verso questi temi (per esempio io penso che del sistema sulla tracciabilità dei rifiuti tra politici e giornalisti in pochi conoscano le criticità), evidentemente più interessati ai sospiri e agli spifferi dei giochi di palazzo. O alle fake news, una di quelle questioni che la politica impone all'attenzione perché incapace di sciogliere i nodi veri.

Il fisco resta il tema principale delle imprese. Le uniche risposte sono riduzioni omeopatiche, i bonus, i puzzle fiscali, insomma niente rispetto a ciò che viene concesso alle grandi società. Per il «riordino» bancario ci sono stati sconti fiscali decisamente importanti, per attrarre investitori stranieri si fa grande uso della leva fiscale; il tutto in una Europa dove Apple viene fintamente costretta a restituire al fisco irlandese 13 miliardi (fintamente perché c'è un ricorso davanti alla corte di giustizia europea).

L'Irlanda muove il suo pil grazie a questi giochetti di tasse. Insomma il mondo gira sull'egoismo dei grandi e la politica li asseconda. Ecco perché l'incazzatura degli artigiani non solo va presa sul serio ma va incoraggiata come atto di ribellione, una specie di No Tax nel senso di No a questo sistema fiscale e burocratico.

Il sistema delle piccole imprese è il sistema che la retorica dominante ha sempre cercato di distruggere: «Non c'è più spazio per il piccolo», dicono ancora. Cretina-



te! Quel sistema va incoraggiato, va sostenuto. E non solo a parole nelle campagne elettorali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Merletti

CONFARTIGIANATO

Ciani: «Legge di bilancio va contro le piccole imprese»

«SE l'amministrazione di Grosseto si è resa disponibile al dialogo sulla fiscalità locale, il governo sta per approvare una legge di bilancio che, nuovamente, penalizzerà le micro e piccole imprese».

Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato Imprese Grosseto,

interviene nel dibattito promosso dall'associazione a livello nazionale, sfociato in una campagna di sensibilizzazione dal titolo inequivocabile: «Non prendeteci per il mulo».

Ciani, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria grossetane, ha appena preso parte a un incontro organizzato dal Comune di Grosseto alla presenza dell'assessore al Bilancio, Giacomo Cerboni: una fotografia della realtà di alcuni comparti produttivi del territorio in rapporto al peso della fiscalità locale per poi, in seguito, costruire assieme delle linee di intervento per rendere meno impattanti gli obblighi tributari comunali nel 2018.



LA POLEMICA GOVERNO FINISCE NEL MIRIN

Legge di bilancio Confartigianato sale sulle barricate

«SE L'AMMINISTRAZIONE di Grosseto si è resa disponibile al dialogo sulla fiscalità locale, il governo sta per approvare una legge di bilancio che, nuovamente, penalizzerà le micro e piccole imprese». Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato Imprese Grosseto, interviene nel dibattito promosso dall'associazione a livello nazionale, sfociato in una campagna di sensibilizzazione dal titolo inequivocabile: «Non prendeteci per il mulo». Ciani, insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria grossetane, ha appena preso parte a un incontro organizzato con l'assessore al bilancio, Giacomo Cerboni: una fotografia della realtà di alcuni comparti produttivi del territorio in rapporto al peso della fiscalità locale. «L'amministrazione ha attivato un percorso virtuoso – spiega il segretario di Confartigianato Imprese Grosseto –: c'è perlomeno la volontà di ascoltare le categorie produttive e di impostare strumenti che diminuiscano il peso della fiscalità locale alle nostre im-

prese, soffocate dalla fiscalità generale e dalla burocrazia». Da qui la campagna di Confartigianato «Non prendeteci per il mulo», secondo atto di una mobilitazione che l'associazione aveva già organizzato nel 2006, sempre in occasione dell'approvazione di quella che allora si chiamava legge Finanziaria. L'analogia con il mulo, animale nobile e paziente per eccellenza, serve a ricordare che i piccoli imprenditori faticano ogni giorno per competere sui mercati, carichi di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Ma non possono sopportare altri fardelli. Confartigianato chiede quindi che nella manovra economica siano inserite la deducibilità dell'Imu strumentale, l'innalzamento della franchigia Irap, l'applicazione del regime dei redditi per cassa e la definitiva abolizione del Sistri. «Oggi, proprio come 11 anni fa, siamo costretti a tornare a chiedere allo Stato di diminuire la pressione fiscale – continua Ciani –: dopo una crisi economica per molti aspetti devastante, una rivoluzione digitale dirompente e un cambiamento del mercato internazionale, le micro e piccole imprese si ritrovano ancora una volta a dover sottolineare la necessità di valorizzare la cultura d'impresa, cuore pulsante dell'economia italiana».



Mauro
Ciani

Siamo costretti a tornare a chiedere allo Stato di diminuire la pressione fiscale come undici anni fa



DECISO Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato



CONFARTIGIANATO STUDIO PROVINCIALE

«Imu e Tasi assurde Le nostre imprese pagano oltre 31 milioni»

IN UN ANNO le imprese maremmane versano per Imu e Tasi 31,2 milioni di euro. A questa cifra, riferita all'ultima annualità disponibile, il 2016, va aggiunta la Tari. E' quanto evidenzia Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato, che punta il dito contro «un'imposizione fiscale sugli immobili delle imprese che negli ultimi cinque anni è più che raddoppiata».

«La mancata deducibilità dell'Imu dalle imposte dirette – dice ancora Ciani – mantiene un iniquo prelievo sulle imprese, generando l'effetto perverso di ulteriori tasse sulle tasse. E' oggi più che mai necessario un intervento deciso da parte degli enti pubblici affinché le imprese non implodano strozzate da una tassazione che ogni anno aumenta, così come aumenta la burocrazia. Riuscire a rimanere sul mercato a queste condizioni diventa difficile: adesso serve una manovra che porti un po' di sollievo all'economia italiana e maremmana. Dal governo centrale agli enti locali: occorre l'impegno di tutti per cambiare rotta».

La percentuale più consistente degli immobili delle imprese grossetane è rappresentata da negozi e botteghe, che si attestano al 28% del totale degli edifici tassati; il 16,5% sono alberghi e pensioni, 16,4% fabbricati per attività commerciali, 11,2% uffici e studi privati, 10,3% strutture adibite a lavorazioni industriali, 9,5% opifici e 7,5% laboratori per arti e mestieri. A proposito di tasse, Confartigianato porta avanti una campagna nazionale di sensibilizzazione per contrastare la legge di bilancio in fase di approvazione: «Non prendeteci per il mulo», è slogan scelto per lanciare il messaggio che gli artigiani non sono muli capaci di sopportare un fisco esoso, una burocrazia complicata e altri fardelli.

«Abbiamo chiesto al governo – ricorda Ciani – che nella manovra economica in fase di approvazione siano inserite la deducibilità dell'Imu strumentale, l'innalzamento della franchigia Irap, l'applicazione del regime dei redditi per cassa e la definitiva abolizione del Sistri. Come segretario di Confartigianato faccio appello ai parlamentari grossetani affinché siano il tramite delle nostre istanze in tutte le sedi».





**Mauro
Ciani**

**La mancata deducibilità
dell'Imu dalle imposte
dirette crea un iniquo
prelievo e l'effetto di
ulteriori tasse sulle tasse**



PREOCCUPATO Mauro Ciani punta il dito contro la tassazione

«La manovra tradisce le Pmi»

Il presidente di **Confartigianato** Varese attacca il Governo: siamo fermi a 11 anni fa

VARESE - Sono passati undici anni da quando, nel 2006, ci fu la grande mobilitazione del mondo dell'artigianato per protestare contro il varo di una Finanziaria che non teneva in considerazione le esigenze delle Pmi. Allora lo slogan fu molto chiaro: "Ci hanno preso per il mulo". Oggi, mentre a Roma si discute di legge di Bilancio, nelle aziende del varesotto monta di nuovo la rabbia. Niente mobilitazione, questa volta, ma la stessa sensazione di essere ancora una volta "presi per il mulo". E il presidente di **Confartigianato** Varese alza la voce.

«La legge di Bilancio tradisce artigiani e piccoli imprenditori - afferma con forza Davide Galli - che faticano ogni giorno per competere sui mercati, carichi di un Fisco esoso e di una burocrazia complicata. Ma non possono sopportare altri fardelli, per questo chiediamo che nella manovra all'esame del Parlamento siano varate misure attese da tempo per togliere peso dalle spalle degli imprenditori». Un salto indietro nel tempo. «In questi undici anni - continua Galli - è cambiato il mondo. E l'Italia?». Evidentemente la risposta è negativa. La sensazione degli imprenditori è precisamente quella di non essere stati ascoltati, nè tanto meno capiti, pur con tutte le difficoltà affrontate in questi anni di crisi.

«Troppe assonanze, troppe richieste che siamo costretti a ripetere - incalza Galli - Dopo due tremende crisi economiche, una rivoluzione digitale dirompente, e cambiamenti geopolitici che hanno cambiato l'assetto dei mercati internazionali, le Pmi si ritrovano ancora una volta a sottolineare l'importanza di valorizzare la cultura di impresa che compone l'ossatura di questo Paese».

Le richieste di oggi? «Deducibilità dell'Imu strumentale, innalzamento della franchigia Irap, applicazione del regime dei redditi per cassa e definitiva abolizione del Sismi». Peso e burocrazia, ieri come oggi: «Se le piccole e medie imprese tenessero il passo della politica, oggi resterebbero solo le macerie del tessuto economico locale - denuncia il presidente di **Confartigianato** Varese - Le imprese, per competere, hanno cambiato passo. Hanno fatto investimenti e hanno formato giovani talenti. Il tutto in un Paese statico, che costringere a ripetere con disarmante sconforto le stesse cose». Per questo, a pochi mesi da due tornate elettorali decisive, «il criterio che ci guiderà nell'analisi dei programmi elettorali sarà senza appello: vogliamo progetti attuabili, misurabili nell'impatto diretto sui contribuenti e nella definizione delle risorse necessarie per realizzarle, sia in termini di tempo che di fondi pubblici».



Davide Galli, presidente di **Confartigianato** Varese attacca il governo



La protesta Le imprese penalizzate Confartigianato sale sulle barricate

Legge di bilancio: 'Non prendeteci per il mulo' è lo slogan scelto per contestare i provvedimenti in vista
Rivoltini: «Norme che tradiscono artigiani e piccole aziende: si fa cassa sulle spalle delle persone oneste»

■ **CREMONA** 'Non prendeteci per il mulo' è il duro messaggio, firmato da **Confartigianato** Imprese, scelto per contestare la legge di bilancio. Un monito che arriva da **Massimo Rivoltini**, presidente di **Confartigianato** Cremona, rivolge al governo e al Parlamento per sottolineare come «la Legge di Bilancio tradisca artigiani e piccole imprese».

Morale: dopo quella di Cna e del suo presidente, **Giovanni Bozzini**, un'altra alzata di scudi che arriva da **Confartigianato** e dal suo leader. A dimostrazione di come artigiani e piccole imprese, che faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, siano davvero sulle barricate. «E del resto – entra nel merito Rivoltini – sopportano il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Proprio come il mulo, animale nobile e paziente per eccellenza, ma che non può portare pesi all'infinito. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli, senza mai toglierne».

Confartigianato in pressing per sollecitare misure che, nell'ambito della manovra economica, riducano in particolare il carico fiscale sulle imprese. «Carico che – sottolinea ancora il presidente Rivoltini – rimane molto pesante, mantiene assurde iniquità nella tassazione dei redditi e ha aumentato gli obblighi burocratici sulle spalle degli imprenditori».

Quattro le priorità identificate: evitare il rinvio di un anno dell'applicazione dell'Iri che avrebbe comportato, già dal 2018, un risparmio d'imposta di due miliardi di euro a favore di imprese individuali e società di persone; consentire il riparto delle perdite per le imprese che adottano il regime di cassa,

una misura che riguarda due milioni di soggetti; innalzare la deducibilità dal reddito d'impresa e dall'Irap dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese; aumentare la franchigia Irap per i piccoli imprenditori.

«Ma nella manovra economica – aggiunge Rivoltini – mancano all'appello anche altri capitoli fiscali importanti per artigiani e piccoli imprenditori. Come l'abolizione dello split payment», una battaglia storica di **Confartigianato** che ora torna alla carica per contestare un meccanismo con il quale lo Stato finisce per fare cassa sulle spalle delle imprese oneste.

Quest'anno, poi, la legge di bilancio introduce, dal 2019, l'obbligo della fatturazione elettronica tra privati, un provvedimento sul quale **Confartigianato** invita a procedere con estrema cautela nell'ambito di un progetto di medio periodo che coinvolga anche le rappresentanze d'impresa chiedendo, al contempo, l'abrogazione di tutta una serie di misure introdotte per il contrasto dell'evasione che non hanno più ragione di esistere dopo l'introduzione della fatturazione obbligatoria. «Nella manovra non mancano aspetti positivi – conclude Rivoltini – e che dimostrano come la leva del fisco possa dare buoni frutti: è il caso delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, fino alle misure per la cura del verde. Si tratta di un pacchetto di norme che incrociano la propensione delle famiglie italiane a sistemare casa e che sono fondamentali per le oltre 500.000 imprese artigiane del settore costruzioni alle prese con una crisi che non è ancora alle spalle».

Confartigianato
Imprese Cremona

NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese.

'Non prendeteci per il mulo' è lo slogan scelto per la protesta



Massimo Rivoltini



Legge di stabilità Si ribellano le piccole imprese

Il caso. Contestata la mancata deducibilità dell'Imu
Confartigianato chiede anche di alzare la franchigia Irap

COMO

MARILENA LUALDI

Legge di stabilità, le piccole imprese si ribellano e chiedono un ripensamento alla Camera. Uno dei punti che ha creato indignazione è il mancato recepimento della deducibilità dell'Imu strumentale. Quell'idea che un capannone, spesso pagato con grandi sacrifici, sia poi tassato come una villa è insopportabile alle micro aziende. E diverse associazioni hanno lanciato campagne per sensibilizzare i parlamentari a correggere il tiro.

Come **Confartigianato** Como e il suo presidente Marco Galimberti: chi è stato eletto sul territorio, si ricordi che ha il dovere di tutelare i lavoratori, coloro che gli hanno dato fiducia.

Muli ma non troppo

L'associazione lariana partecipa alla campagna "Non prendeteci per il mulo". E spiega la motivazione che sta alla base di questo slogan: «Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli, senza mai toglierne». Di qui la richiesta: «La legge di bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha

chiesto da tempo: deducibilità dell'Imu strumentale; innalzamento della franchigia Irap; applicazione del regime dei redditi per cassa; definitiva abolizione del Sistri. Aspettiamo queste risposte».

Le esigenze in questione sono già state girate ai parlamentari comaschi, ai quali si domanda attenzione in sede di modifica e di voto. Anche perché è un periodo in cui l'artigianato sta dando dei segnali di vitalità, il doppio rispetto all'industria nella nostra provincia. Il rischio è di spegnerli.

Marco Galimberti era all'ultima assemblea nazionale e ha vissuto tutta la delusione dei colleghi in diretta di fronte alla legge di stabilità messa a fuoco dal governo: «Il dialogo c'era stato - sottolinea - e speravamo nell'accoglimento di alcune delle nostre istanze». Se dovesse sceglierne una prioritaria, Galimberti non avrebbe dubbi: la deducibilità dell'Imu: «Magari, se non fosse stato possibile, non subito al 100%. Ma partire almeno a una soglia inferiore, sì».

Era il momento giusto, ribadisce il presidente, per cogliere gli spiragli delle microimprese e dare loro vigore.

A Como il terzo trimestre ha visto una crescita di produzione artigianale del 3,1% rispetto allo scorso anno (dello 0,6% in confronto al trimestre precedente) Se si esamina il cambiamento su base annua da gennaio a settembre, è +2,6%: si viag-

gia meglio rispetto alla media lombarda. Ma sono risultati conseguiti a caro prezzo, alla Lombardia.

Non cambia mai

«L'ennesima occasione persa, ecco perché abbiamo deciso - spiega Galimberti - di puntare sulla campagna già fatta anni fa, quella di "non prendeteci per il mulo", appunto. Per ribadire come le cose non cambino mai, un immobilismo che disattende le tante promesse, da ogni schieramento». E torna sulla questione Imu: «Sì, perché è veramente assurda. Non si possono pagare beni strumentali quali i capannoni così».

In tutto questo, affiora un'ulteriore considerazione: «Anche quest'anno si arriva all'ultimo con le scadenze. Noi diffondiamo sempre il calendario aggiornato al momento finale... Con l'anno nuovo si sa di che morte morire. Come imprenditori siamo sempre obbligati a navigare a vista. In ogni caso, sulla legge di stabilità noi ci siamo rivolti ai nostri parlamentari e chiediamo il loro sostegno sui prossimi passaggi. C'è ancora possibilità in zona Cesarini di inserire qualche modifica. Mi auguro che ascoltino il territorio».



Riqualficazioni e arredo Incentivi per il territorio

Una legge di stabilità che parla anche il linguaggio dei bonus. Tra quelli particolarmente preziosi per il territorio, gli incentivi che riguardano riqualficazioni e arredo.

C'è stata qualche tensione lo scorso ottobre, poi è arrivata la conferma del bonus mobili, prorogato con sollievo di FederlegnoArredo. Si possono così detrarre dalla dichiara-

zione dei redditi fino a 10 mila euro per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati a immobili ristrutturati. La sua scomparsa - secondo il presidente della Federazione Emanuele Orsini - avrebbe comportato un calo dei consumi di 1,4 miliardi di euro. L'anno scorso, ha infatti permesso acquisti di prodotti per un totale di 4,5 miliardi di euro per

280mila contribuenti nel solo 2016. Per la soddisfazione anche dello Stato: il mancato gettito Irpef dovuto a questo incentivo fiscale è stato compensato da quello aggiuntivo dell'Iva di 252 milioni.

Una proroga importante per il Distretto brianzolo dell'arredo, che nel primo semestre 2017 ha esportato il 5,2% in più. Ma che vede la domanda interna ancora a rilento: il bonus riesce a trasmetterle vitalità.

Per il 2018 resta la detrazione per le ristrutturazioni al 50%.



“Non prendeteci per il mulo”

Confartigianato partecipa alla campagna “Non prendeteci per il mulo”. Il presidente Marco Galimberti (nella foto) spiega la motivazione che sta alla base di questo slogan: «Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata»

Studi di settore, si cambia Ora sono meno “punitivi”

Occhi puntati sugli studi di settore. Finalmente, ricorda Marco Galimberti, da “punitivi” sono diventati consultivi per gli artigiani.

Elaborati mediante analisi economiche e tecniche statistiche - matematiche, questi sono strumenti che permettono di stimare i ricavi attribuibili al contribuente. Qual era il problema? Che un pic-

colo imprenditore può fermarsi per motivi di salute o vivere altre difficoltà ancora, per cui in apparenza i conti non tornano alla fine. Ecco perché si era chiesto e ottenuto di modificare questa formula, cosa che è avvenuta.

Attenzione però, per le partite Iva. C'era stato il via libera ai primi 70 indicatori sintetici di affidabilità fisco-

le. Sono i cosiddetti Isa chiamati a sostituire dal prossimo anno gli studi di settore per più di un milione di partite Iva nel nostro Paese, fenomeno in crescita anche nel territorio. Ma in questi giorni si è ventilata l'ipotesi di rinviare di un anno la loro abolizione per questa categoria. La ragione è che diventerebbe troppo difficile gestire insieme queste 70 pagelle fiscali e gli altri studi di settore, quelli cioè per i quasi 2,5 milioni di imprese, artigiani, commercianti e professionisti.

«La Legge di Bilancio? È assurda Tradisce artigiani e imprenditori»

di **Silvia Bottelli**

■ Non va proprio giù la Legge di Bilancio a Confartigianato Imprese Varese che, detto con garbo, si sente presa per "il mulo". Ma nonostante il giro di parole il concetto è chiaro: in undici anni nulla è cambiato e lo slogan usato nel 2006 proprio in occasione del varo di quella che allora si chiamava legge Finanziaria calza ancora perfettamente.

«Assurdo, il mondo è cambiato, l'Italia è quella di ieri» lamenta **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Varese, «la legge di Bilancio tradisce artigiani e piccoli imprenditori che faticano ogni giorno per competere sui mercati, carichi di un Fisco esoso e di una burocrazia complicata. Ma non possono sopportare altri fardelli, per questo chiediamo che nella manovra all'esame del Parlamento siano varate misure attese da tempo per togliere peso dalle spalle degli imprenditori».

Bocciata dunque una manovra che «aumenta le tasse senza trovare una soluzione in materia di apprendistato, aumento dei contributi, obblighi fiscali, studi di settore, riduzione delle tariffe Inail e trasferimento del Tfr all'Inps». Una manovra che va «contro la cultura d'impresa, la crescita e lo sviluppo». Eppure in questi anni sono tante le richieste del mondo im-

prenditoriale artigiano: «Troppe assonanze, troppe richieste che siamo costretti a ripetere - incalza Galli - Dopo due tremende crisi, una rivoluzione digitale dirompente e cambiamenti geopolitici nell'assetto dei mercati internazionali, le Pmi si ritrovano ancora a sottolineare l'importanza di valorizzare la cultura di impresa, alla base di questo Paese».

Le richieste di oggi sono molto chiare: «Deducibilità dell'Imu strumentale, innalzamento della franchigia Irap, applicazione del regime dei redditi per cassa e definitiva abolizione del Sistri».

E invece si ritrovano con peso e burocrazia, ieri come oggi: «Se le piccole e medie imprese tenessero il passo della politica, oggi resterebbero solo le macerie del tessuto economico locale - chiude Galli - Le imprese, per competere, hanno cambiato passo, vocazione e cultura. Hanno fatto investimenti e hanno formato giovani talenti. Il tutto in un Paese statico». Per questo, a pochi mesi da due tornate elettorali decisive, «il criterio che ci guiderà nell'analisi dei programmi elettorali sarà senza appello: vogliamo progetti attuabili, misurabili nell'impatto diretto sui contribuenti e nella definizione delle risorse necessarie per realizzarle, sia in termini di tempo che di fondi pubblici». ■



Bollette più care «Una stangata per gli artigiani e le Pmi»

Disparità di trattamento
Si aggiungerebbe
ai maggiori costi
che le piccole imprese
già pagano oggi

Micro e piccole aziende
stanno trainando
il nostro export
con una crescita del 5,6%
negli ultimi 12 mesi

di **Andrea Aliverti**

■ Rischio stangata sulla bolletta elettrica, l'allarme di **Confartigianato**: «Sgravi alle grandi imprese energivore a carico delle Pmi. Un ulteriore freno ai settori trainanti dell'export».

A pochi giorni dal duro atto d'accusa contro la Legge di Bilancio, al grido di «Non prendeteci per il mulo», ribadito, oggi come undici anni fa, anche dal presidente di **Confartigianato** Varese **Davide Galli**, la principale associazione di categoria degli Artigiani torna ad intervenire su un altro tema "passato in cavalleria" in Parlamento nemmeno un mese fa: nella Legge Europea varata dalle Camere, infatti, sono previsti degli sgravi sugli oneri generali di sistema alle grandi industrie energivore che rischiano di far lievitare fino a 1,2 miliardi di euro la bolletta elettrica delle piccole imprese del 2018.

A lanciare l'allarme è il delegato per l'energia di **Confartigianato** **Eugenio Massetti**: il costo delle agevolazioni agli energivori sarà finanziato con aumenti a carico dei piccoli imprenditori. «Si rischia una vera e propria stangata, che si aggiungerebbe ai maggiori costi che le piccole imprese già pagano oggi a causa dell'assurda disparità di trattamento nella distribuzione degli oneri generali di sistema - sottolinea Massetti - consumano il 25% di energia e pagano il 35% degli oneri, per una cifra complessiva che nel 2016 è arrivata a 5,6 miliardi di euro».

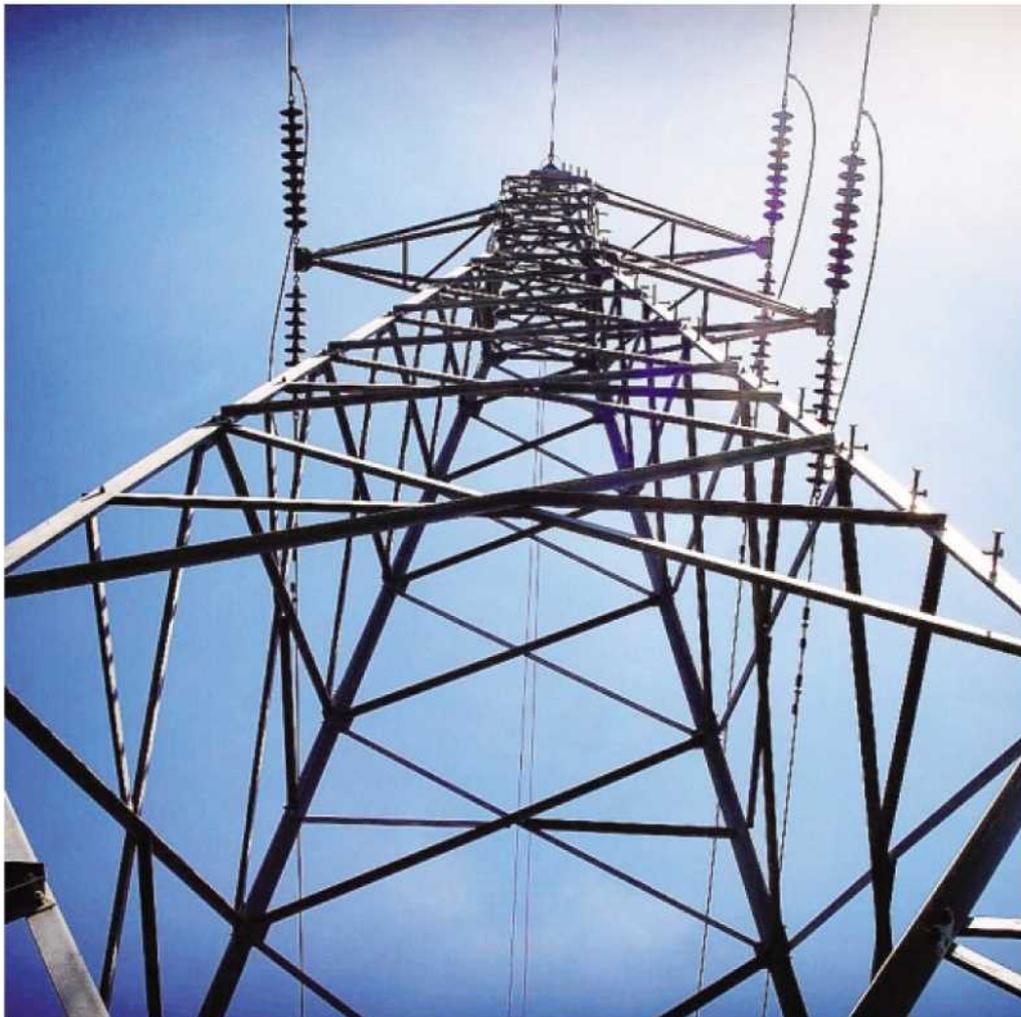
Confartigianato ha già espresso a tutti i livelli forte preoccupazione per gli effetti di questi rincari sulle piccole

imprese in una fase in cui sono fortemente impegnate a cogliere i segnali della ripresa. «Non dimentichiamo che proprio i settori manifatturieri a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese stanno trainando il nostro export con una crescita del 5,6% negli ultimi 12 mesi - aggiunge Eugenio Massetti - energia elettrica e gas sono fattori di produzione essenziali per le nostre imprese e il loro prezzo e le condizioni di approvvigionamento incidono sulla competitività dell'azienda. Anche per questo **Confartigianato** dedica un'attenzione particolare al mercato dell'energia e grazie ai consigli di **Confartigianato**, è possibile decidere il fornitore di energia più conveniente e adatto alle proprie esigenze produttive».

Per limitare il più possibile i disagi a carico delle Pmi **Confartigianato** prosegue l'impegno con **Cenpi-Confartigianato Energia Per le Imprese**, il consorzio nato per supportare le Pmi anche nell'acquisto di energia elettrica e gas a prezzi competitivi. L'imprenditore che si rivolge a **Confartigianato** può negoziare i prezzi di fornitura direttamente con l'operatore prescelto e ottenere sconti significativi sul prezzo dell'energia grazie al CENPI.

«Invitiamo perciò le aziende a fare squadra intorno al CenPI e ad avvalersi di questa struttura. Basta rivolgersi ad uno dei nostri uffici territoriali per aderire al consorzio e delegare lo stesso per l'avvio delle forniture a condizioni assolutamente vantaggiose» conclude il presidente Massetti. ■





NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: •deducibilità dell'IMU strumentale •innalzamento della franchigia IRAP

•applicazione del regime dei redditi per cassa •definitiva abolizione del SISTRI. Aspettiamo queste risposte.


Confartigianato
Imprese



confartigianato.it

«Strozzati dalla pressione fiscale» Le aziende convocano i parlamentari

Confartigianato all'attacco della Legge di Bilancio alla Camera

I CONTI IN TASCA



SERENELLA FUCKSIA:
«QUESTA È UNA LEGGE
DI BILANCIO SCHIFOSA»

LE PROMESSE

«Ribadiamo l'impegno a soddisfare le richieste presentate dalle categorie»

di **ILARIA TRADITI**

MANCANO pochi giorni alla conclusione dell'iter per l'approvazione della Legge di Bilancio (ora al vaglio della Camera) che non sembra però dare risposte sufficienti alle numerose istanze delle piccole imprese artigiane. Tanto che Confartigianato, senza troppi giri di parole, ha convocato al grido di «non prendeteci per il mulo» i parlamentari marchigiani ieri nella sede centrale per sollecitare misure che nell'ambito della manovra economica riducano il carico fiscale. Sono intervenuti per il Pd Emanuele Lodolini e Piergiorgio Carrescia e all'opposizione Serenella Fucksia (Federazione della Libertà) insieme al consi-

LE PROMESSE

«Ribadiamo l'impegno a soddisfare le richieste presentate dalle categorie»

gliere comunale Daniele Belardinelli (Forza Italia). Perché proprio il

mulo? «Perché è un animale nobile e paziente ma che non può portare pesi all'infinito» hanno spiegato dalla Confartigianato. Un paragone azzeccato quello tra il quadrupede e gli artigiani che da tempo chiedono alla politica risposte su numerosi punti. Tra questi la deducibilità dal reddito d'impresa e dall'Irap dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, l'innalzamento della franchigia Irap, l'applicazione del regime dei redditi per cassa e l'abolizione definitiva del Sistri (sistema di tracciamento digitale dei rifiuti). «E' vero che le risorse sono poche – ha detto il segretario di Confartigianato Marche Giorgio Cataldi – ma quelle poche vengono impiegate male. Non portano nuova ricchezza ma servono a tappare buchi e incrementare le spese. Con il risultato che le imprese non riescono più a reggere da sole il peso di questa pressione fiscale. Abbiamo presentato numerosi emendamenti correttivi della manovra in fase di approvazione».

«**LE VALUTAZIONI** le faremo tra qualche mese, in campagna elettorale – la risposta di Lodolini – al momento possiamo dire che abbiamo sottoscritto gli emendamenti che ci sono pervenuti dagli uffici di Confartigianato. Ribadiamo l'impe-

gno della Commissione a soddisfare le richieste della categoria». Impegno ribadito anche da Carrescia che ha presentato circa 20 emendamenti a favore delle popolazioni terremotate. «Questa è una legge di bilancio schifosa – la replica amara della Fucksia – in pratica un marchettificio che non è utile a nessuno. Siamo indietro su tutto, prendiamo ad esempio il Sistri che non ha mai funzionato e ha portato solo ulteriori aggravii di costi alle imprese». La manovra di bilancio per il 2018 mobiliterà risorse per circa 20,4 miliardi tra risparmi di spesa e maggiori entrate. Altri capitoli fiscali importanti per artigiani e piccoli imprenditori riguardano l'abolizione dello split payment (meccanismo di scissione pagamenti con il quale le PA versano l'Iva direttamente all'erario e non al fornitore) mentre sull'obbligo della fatturazione elettronica tra privati, che sarà in vigore dal 2019, la Confederazione invita a procedere con estrema cautela nell'ambito di un progetto di medio periodo.

GIORGIO CATALDI

Le imprese ormai non riescono più a reggere da sole il peso di queste tasse. Serve un cambiamento





NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: • **deducibilità dell'IMU strumentale** • **innalzamento della franchigia IRAP**

• **applicazione del regime dei redditi per cassa** • **definitiva abolizione del SISTRI**. Aspettiamo queste risposte.


ANCONA - PESARO e URBINO



www.confartigianatoimprese.net



SLOGAN PER CONTESTARE GLI IMPEGNI TRADITI DAL GOVERNO

Confartigianato, una campagna carica di amara ironia

IMPRESE artigiane arrabbiate, anche nel cesenate, contro la legge di bilancio uscita dal Senato portando con sé un carico di amarezza e di delusione per gli artigiani e le piccole imprese. Oggi la legge di stabilità approderà all'esame nell'Aula della Camera. Di alcuni dei provvedimenti tanto attesi dai piccoli imprenditori e chiesti a gran voce da Confartigianato, non vi è traccia nella manovra economica varata da Palazzo Madama. Si tratta di misure per togliere un po' di quel carico di fisco e burocrazia che gli artigiani portano ogni giorno sulle spalle. Come dei muli.

E allora Confartigianato ha preso a prestito proprio questo animale, simbolo di nobiltà, laboriosità e pazienza, per la campagna di denuncia lanciata il 5 dicembre sui maggiori quotidiani nazionali.

«Non prendeteci per il mulo», così dice lo slogan - rimarca il segretario Confartigianato cesenate Stefano Bernacci -: un messaggio che Confartigianato rivolge al Governo e al Parlamento per dire: «Non trattate i piccoli imprenditori come bestie da soma su cui continuare a caricare fardelli di tasse e adempimenti senza mai toglierne». Ma significa anche: «Non tradite gli impegni assunti verso le piccole imprese». E gli impegni sui quali Confartigianato ha concentrato la sua battaglia riguardano la deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali per non dover continuare a pagare un tributo su un tributo. Ma la Confederazione si batte anche per l'innalzamento della franchigia Irap, così da evitare il pagamento di questa imposta a chi non è tenuto a farlo. Nel mirino di Confartigianato vi è poi la mancata approvazione al Senato del riporto delle perdite per le imprese che adottano il regime di cassa. In questo modo si impedisce di applicare il provvedimento, varato lo scorso anno, che consente agli imprenditori in contabilità semplificata di pagare le tasse solo dopo aver incassato le fatture. E ancora, Confartigianato rilancia una richiesta storica: la definitiva abolizione del Sistri. Ora la battaglia si sposta alla Camera: Confartigianato continuerà a combattere per ottenere quelle misure che gli artigiani e le piccole imprese attendono da tanto, troppo tempo».



NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: • **deducibilità dell'IMU strumentale** • **innalzamento della franchigia IRAP**

• **applicazione del regime dei redditi per cassa** • **definitiva abolizione del SISTRI**. Aspettiamo queste risposte.



www.confartigianatoimprese.net



IN BREVE

Confartigianato critica la manovra del governo

NEI GIORNI scorsi, anche sul *Carlino*, Confartigianato ha lanciato una campagna di denuncia contro una Legge di bilancio che, come uscita dal Senato, manca delle principali risposte alle esigenze di competitività delle imprese. Lo slogan 'Non prendeteci per il mulo' è un messaggio che Confartigianato ha rivolto a Governo e Parlamento per dire: 'non trattate i piccoli imprenditori come bestie da soma su cui continuare a caricare fardelli di tasse e adempimenti senza mai toglierne', ma anche 'non tradite gli impegni assunti verso le piccole imprese'. Oggi che la ripresa economica è realmente avviata, occorre fare in modo che il Paese non rimanga però il fanalino di coda in Europa. Confartigianato, affinché le aziende italiane tornino finalmente competitive, ritiene non più rinviabili provvedimenti come la deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali, per non dover continuare a pagare un tributo su un tributo; l'innalzamento della franchigia Irap, così da evitare il pagamento di questa imposta a chi non è tenuto a farlo; e l'abolizione del costoso e mai funzionante Sistri. Nel mirino di Confartigianato vi è poi la mancata approvazione al Senato del riporto delle perdite per le imprese che adottano il regime di cassa. In questo modo si impedisce di applicare il provvedimento che consente agli imprenditori in contabilità semplificata di pagare le tasse solo dopo aver incassato le fatture. Ora la battaglia si sposta alla Camera.

'Sportello in rete' di Mepa

IL SISTEMA produttivo europeo, ma soprattutto italiano, è costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, che sostengono l'occupazione e generano plusvalore. Tuttavia queste aziende incontrano ancora troppi ostacoli nell'accedere al mercato della domanda pubblica, a causa della poca conoscenza delle procedure di gara, di

valori di gara troppo elevati, dei costi di partecipazione troppo alti e dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Confartigianato della provincia di Ravenna, accreditata tra gli 'sportelli in rete' fin dal 2014, offre alle imprese che intendono abilitarsi al MEPA un supporto completo, non solo di consulenza, ma anche per tutti i passaggi richiesti: registrazione, abilitazione, redazione catalogo (info: tel. 0544.516179).

Catasto 'Criter', on line il vademecum

LO SCORSO aprile è stato pubblicato il Regolamento della Regione su esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda (Criter), entrato in vigore il primo giugno. Il regolamento disciplina: le condizioni e i limiti da rispettare nell'esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva e le relative responsabilità; le modalità e la frequenza di esecuzione degli interventi di manutenzione e controllo; il sistema di verifica del rispetto di tali prescrizioni; il sistema di accreditamento dei soggetti a cui affidare le attività di accertamento. Il sistema prevede anche la targatura degli impianti, mediante rilascio di un codice univoco di riconoscimento da allegare al libretto di impianto. Per chiarire cosa sia cambiato per i cittadini, la Regione ha redatto un vademecum, che Confartigianato ha ritenuto utile mettere a disposizione, in PDF, anche su www.confartigianato.ra.it



NON PRENDETECI PER IL MULO.

La Legge di Bilancio tradisce artigiani e piccole imprese. Ecco perché.

Il mulo è un animale nobile e paziente, ma non può portare pesi all'infinito. Artigiani e piccole imprese faticano ogni giorno per competere sui mercati nazionali e internazionali, sopportando il peso di un fisco esoso e di una burocrazia complicata. Nessuno pensi però che sia possibile aggiungere continuamente nuovi fardelli,

senza mai toglierne. La Legge di Bilancio ora in Parlamento deve dare risposta a quanto la piccola impresa ha chiesto da tempo: **•deducibilità dell'IMU strumentale •innalzamento della franchigia IRAP •applicazione del regime dei redditi per cassa •definitiva abolizione del SISTRI.** Aspettiamo queste risposte.


Confartigianato
Imprese



confartigianato.it